



& PNEUMORAMA

AIAnewsletter

“Globalizzazione del polline: il caso dell’Ambrosia.”

Il genere *Ambrosia* appartiene alla famiglia delle Composite e comprende circa quaranta specie di erbe annuali o perenni, spesso aromatiche. La più comune è l’*Ambrosia artemisiifolia* (short ragweed) meno diffusa è l’*Ambrosia trifida* (giant ragweed). Dal punto di vista allergologico sono meno importanti altre specie e tra queste l’*Ambrosia Marittima*, l’unica autoctona in Europa e limitata ad alcune zone, senza tendenza alla colonizzazione di nuovi territori. Dal punto di vista ecologico, l’*Ambrosia* può essere definita una pianta pioniera, infatti si insedia rapidamente e preferenzialmente nelle zone incolte, nelle aree dismesse, ai margini delle grandi vie di comunicazione sia stradali che ferroviarie, al di sotto dei 500 metri di altitudine. Originaria del subcontinente Nord-americano è attualmente diffusa, in Europa, soprattutto in alcune regioni della Francia, nella Repubblica Ceca, in Slovacchia, in Austria e in Ungheria. Per quanto riguarda l’Italia, l’*Ambrosia* è immigrata nella regione padana nell’ultimo dopoguerra, consolidando il suo attecchimento tra gli anni ’60 e ’70. Oggi è purtroppo parte integrante dell’ambiente vegetale dell’area padana, Lombardia e Piemonte (sono segnalate colonie anche in Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio e Campania), e il suo polline è divenuto un componente stabile nell’aria della tarda estate di parecchie zone del Nord Italia. La regione con la maggior diffusione di *Ambrosia* è la Lombardia dove viene segnalata una progressiva colonizzazione del territorio iniziata nel varesotto ed estesasi rapidamente nel milanese, nel pavese e più recentemente nel mantovano. Nella Regione Emilia Romagna non vi sono segnalazioni circa la presenza endemica della pianta ad esclusione di alcune zone sabbiose lungo il Po, del ferrarese e di occasionali contaminazioni di colture di granturco, girasole, soia e barbabietole, determinate probabilmente da sementi non perfettamente selezionate. Nel parmense il riscontro di pollini di *Ambrosia*, sporadico nei primi anni ’90 è andato consolidandosi con valori ancora mediamente bassi ma in costante incremento (Albertini R. et al. 2001; Allergy); comunque è da segnalare per il 2003 un picco di 80 pollini/m³ di aria il giorno 24/8. Si tratta probabilmente di pollini di “importazione” in quanto i picchi coincidono normalmente con venti provenienti dalle zone lombarde. Comunque, la ormai massiccia presenza della pianta a nord del fiume Po deve indurre ad aumentare l’attenzione in modo da contrastare l’eventuale suo stabile attecchimento anche nel territorio della Regione Emilia Romagna, sulla scorta delle esperienze della Regione Lombardia dove un’apposita ordinanza (Decreto Regione Lombardia n. 25522 del 29.3.99) impone la lotta obbligatoria per contrastare la diffusione dell’*Ambrosia*. Il polline di *Ambrosia*, causa un grande numero di casi di asma allergico negli Stati Uniti dove il 40% della popolazione è sensibilizzato a questa pianta, più importante dal punto di vista allergologico delle Graminacee. In Italia sino a pochi anni fa le segnalazioni di manifestazioni allergiche ai pollini di *Ambrosia* erano scarse. Ora anche da noi sono responsabili di sintomatologie allergiche soprattutto nel nord, ed in particolare in Lombardia, durante il periodo tardo estivo. Nei pollinosici la prevalenza di cutipositività all’*Ambrosia* è del 14% con punte nell’area padana del 30%. Gli allergeni contenuti nei pollini di *Ambrosia* sono stati classificati in due frazioni maggiori denominate E e K e tre frazioni minori denominate Amb a3, Amb a4, e Amb a5. Le caratteristiche allergeniche della pianta di *Ambrosia* sono tali per cui è sufficiente anche un numero di poche unità di pollini/m³ d’aria per determinare una sintomatologia che, rispetto ad esempio alle pollinosi da Graminacee, è più frequentemente asmatica e

diffusa anche tra i soggetti anziani. Ogni pianta di Ambrosia può produrre milioni di pollini e alcune decine di migliaia di semi particolarmente resistenti nell'ambiente, in grado di conservare, secondo alcuni studi (*Jager S., Rybnicek O. 2000; DAM Milano*), capacità germinative anche dopo 30 anni. I pollini mostrano una grande capacità di diffusione e sono stati riscontrati ad altitudini maggiori di 4 km e a distanze di 800 km dalla zona di diffusione delle piante. La fioritura inizia a Luglio e termina a fine Ottobre con picchi di produzione pollinica mediamente tra la seconda metà di Agosto e la prima metà di Settembre, nel qual periodo possono essere campionati, secondo alcuni studi (*R. Asero 2002; Allergy*), anche 200 pollini/m³ d'aria nelle zone a maggiore diffusione.

Prof. P. Dall'Aglio, Dott. R. Albertini

Regione Emilia-Romagna: giornate regionali dell'allergia

Da alcuni anni, all'inizio della primavera, in tutte le principali città dell'Emilia Romagna viene organizzata ogni anno dal Gruppo Allergologi dell'Emilia Romagna (GAER) (<http://gaer.allergogest.com/>) la Giornata Regionale dell'Allergia allo scopo di sensibilizzare la popolazione e le Autorità Sanitarie alle problematiche diagnostiche e terapeutiche delle diverse patologie allergiche.

Lo scorso anno, la IV Giornata dell'Allergia si è tenuta sabato 5 aprile 2003 e temi specifici sono stati, oltre all'allergia in generale, l'inquinamento atmosferico e le sue ripercussioni sulla patogenesi dell'allergia e la salute della popolazione.

A Bologna la manifestazione si è aperta con una visita guidata all'Orto Botanico dove Allergologi e Botanici hanno illustrato le caratteristiche delle piante arboree più allergizzanti e delle specie che, al contrario, possono essere utilizzate, senza preoccupazioni, per rimboschimenti e giardini. Contemporaneamente, in uno stand, installato in Piazza dei Celestini, vicino alla Piazza Grande, vi è stato l'incontro degli allergologi con la cittadinanza allo scopo di far conoscere le principali patologie allergiche e divulgare una corretta informazione sulle possibilità diagnostiche e terapeutiche. La manifestazione ufficiale della Giornata, che ha avuto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, dell'Ordine dei Medici, della Provincia e del Comune di Bologna, e la conferenza stampa alla presenza dei mass media (stampa e televisione regionale e locale), si sono svolte nella Sala Stampa, messa gentilmente a disposizione dal Comune, in Palazzo D'Accursio. All'introduzione ed ai ringraziamenti della Dott.ssa Daniela Cagnetti dell'Azienda USL di Bologna, hanno fatto seguito le relazioni: "Rapporti tra allergia e ambiente" del Prof. Pierpaolo Dall'Aglio dell'Università di Parma e Presidente del GAER, "Lavoro Informatico in Rete" del Dott. Mauro Martelli dell'Azienda USL di Modena, "Monitoraggio Aerobiologico" del Dott. Paolo Mandrioli del CNR di Bologna, "Costi Sociali dell'Allergia" del Dott. Giancarlo Minore dell'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola-Malpighi. Sono intervenuti: la Dott.ssa Nicoletta Longo, Presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna; il Prof. Antonio Fagioli dell'Assessorato Sanità e Ambiente del Comune di Bologna; la Sig.ra Donata Lenzi, Assessore alla Salute della Provincia di Bologna e la Sig.ra Cristina Marri, Consigliere Regionale dell'Emilia Romagna.

Manifestazioni concomitanti sono state organizzate in tutti i capoluoghi di provincia della Regione dove, a cura dei Centri aderenti all'iniziativa GAER, sono state organizzate conferenze stampa e sono stati aperti al pubblico gli Ambulatori ed i Laboratori di Allergologia a scopo informativo ed educativo con grande successo di pubblico. A Piacenza durante la giornata sono stati, fra l'altro, premiati i disegni eseguiti dagli alunni di alcune Scuole elementari sul tema dell'Allergia ai pollini. A Parma con il patrocinio degli Enti Locali: Università, Provincia, Comune, Azienda Ospedaliera e Azienda USL l'attenzione è stata rivolta alla dimo-

strazione delle varie attività allergologiche diagnostiche e terapeutiche ed al monitoraggio atmosferico sia "indoor" che "outdoor". A tale scopo, in un'auletta sono stati proiettati filmati e sono state fornite spiegazioni sia generali che individuali alle domande dei numerosi intervenuti. Alla conferenza stampa tenutasi nel Day-Hospital Dipartimentale, con l'intervento della stampa e delle televisioni locali, sono intervenuti l'Assessore alla Viabilità del Comune, il Dirigente dell'ARPA di Parma, il Rappresentante dell'USL ed il rappresentante dell'Associazione Medici per l'Ambiente.

Obiettivo dell'iniziativa regionale è stato di fare comprendere che l'allergia non è una malattia d'organo ma una malattia sistemica, purtroppo finora scarsamente considerata dalle Autorità preposte alla Salute Pubblica, che può colpire organi diversi ed anche lontani fra loro e che l'allergologo affronta a tutto campo partendo, in particolare, dalla prevenzione. Le malattie allergiche costituiscono ormai, in tutto il mondo, un problema per il quale occorrono maggiore consapevolezza ed un approccio sanitario coerente alla loro significativa diffusione, nettamente in aumento negli ultimi decenni. Nei paesi industrializzati le patologie allergiche sono oggi fra le patologie più comuni, interessando il 15-30% della popolazione, e provocano ogni anno danni significativi in termini di perdita di produttività, di giorni lavorativi e di scuola, con un impatto estremamente negativo sui costi socio-economici, sia diretti che indiretti. È per questo che è auspicabile che gli Enti Sanitari Pubblici gestiscano con maggiore attenzione ed in modo più corretto i problemi legati alle patologie allergiche.

I consigli per chi soffre di questa fastidiosa e talvolta grave malattia sono numerosi, a cominciare dalla particolare attenzione che deve essere rivolta, da parte di chi soffre di allergia da inalanti stagionali, al calendario pollinico per conoscere il momento di maggiore concentrazione atmosferica dei diversi tipi di pollini e di micofiti allergizzanti. Dal 1985 è stata creata a tale scopo, da parte dell'Associazione Italiana di Aerobiologia (AIA), una Rete di Monitoraggio dei pollini allergenici (RIMA), con sede centrale di raccolta ed elaborazione dei dati presso il CNR di Bologna. Sono circa 80 i Centri che dalle Alpi alla Sicilia effettuano il campionamento atmosferico giornaliero ed inviano i loro dati al Centro di Raccolta dell'ISAC-CNR che cura la preparazione dei Bollettini settimanali con i dati relativi alle concentrazioni di oltre 40 tipi di allergeni fra pollini e spore fungine. L'elaborazione dei dati consente di eseguire delle proiezioni previsionali per le diverse aree geoclimatiche, in cui è diviso il territorio nazionale, consultabili al sito <http://www.isac.bo.cnr.it/~aerobio/aia/AIAIT.html>.

Da circa un anno è partito, oltre al sito internet gaer.allergogest.com, un progetto GAER, imperniato sulla informatizzazione dei principali Centri Regionali e sulla standardizzazione di una cartella allergologica che viene compilata per ogni paziente che si rivolge ai Centri Specialistici. Chiunque può accedere alla pagina WEB del GAER per ottenere informazioni e i medici possono far confluire in essa i loro dati, grazie ai quali sarà possibile delineare in tempi rapidi la situazione epidemiologica, fornire elementi utili per la programmazione degli interventi e calcolare, in tempi reali, i costi sociali dell'allergia. Oggi infatti è fondamentale studiare con maggiore attenzione i costi delle malattie allergiche diverse fra di loro per durata e gravità, in quanto comprendenti svariate patologie. È dimostrato ad esempio che la rinite non correttamente curata porta all'asma, patologia cronica altamente invalidante, che comporta un notevole aumento dei costi. Ne deriva l'importanza di una corretta e tempestiva diagnosi al fine di instaurare un trattamento adeguato basato sulla prevenzione ambientale, sulla terapia farmacologica e sull'immunoterapia specifica, oggi più efficace e sicura grazie alle meglio standardizzate e più pratiche formulazioni sia per via iniettiva che sub-linguale.

Quest'anno la V Giornata Regionale dell'Allergia sarà organizzata, con le stesse modalità delle precedenti, sabato 3 aprile p.v..

Prof. P. Dall'Aglia, Dott. R. Albertini

Corsi Avanzati di Analisi Ambientale

Bologna, Centro Congressi CNR – <http://www.isac.cnr.it/aerobio/aia/>

1-5 marzo 2004	Legislazione ambientale
8-12 marzo 2004	Statistica ecologica
29 marzo-4 aprile 2004	Metodi per lo studio dei mammiferi terrestri
19-23 aprile 2004	Metodi per lo studio dell'avifauna, valutazione ambientale
3-7 maggio 2004	Museologia scientifica: comunicazione, didattica e conservazione
17-21 maggio 2004	Metodi per lo studio dell'ittiofauna e dell'erpetofauna
31 maggio-4 giugno 2004	Sistemi Informativi Territoriali
21-25 giugno 2004	Metodi per lo studio delle comunità vegetali
5-9 luglio 2004	Gestione e conservazione delle aree protette
26-30 luglio 2004	Metodi per lo studio dei grandi Vertebrati marini
6-10 settembre 2004	Biomonitoraggio ambientale: valutazione qualità dell'aria
27 settembre- 1 ottobre 2004	Biomonitoraggio ambientale: metodi di valutazione della qualità dei suoli (Q.P.S.) e dei corpi idrici (I.B.E.).

Congressi

60th Annual Meeting of the AAAAI (American Academy of Allergy, Asthma & Immunology)

San Francisco, USA 19-24 marzo, 2004

www.aaaai.org / e-mail: am2004@aaaai.org

Asma, Allergie e Sport: una conquista alla portata di tutti

Congresso Nazionale di Federasma

Roma, 23-24 aprile 2004

PM2004

1° Convegno Nazionale sul Particolato Atmosferico

Milano, 12-14 maggio 2004

<http://www.meteouomo.it/pm2004/home.html>

XI International Palynological Congress

Granada, Spagna 4-9 luglio, 2004

<http://www.lipc.org/>

European Aerosol Conference (EAC)

Budapest, Hungary, 6 - 10 September 2004

<http://www.aeroszol.hu>

6th Indoor Air Quality 2004 Meeting (IAQ 2004)

Padova, 10-12 novembre, 2004

<http://www.iaq.dk/iap.htm>

COME CONTATTARE AIA

E-mail: aia@isac.cnr.it <http://www.isac.cnr.it/aerobio/aia>

Tel. 051 6399575 - Fax 051 6399649